

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-04-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/04/2020	30	Crolla quercia secolare, isolata una famiglia a Lapedona <i>Serena Murri</i>	2
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	27/04/2020	1	Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie = Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie <i>Quinto Cappelli</i>	3
CIOCIARIA OGGI	27/04/2020	4	Sanificato il San Benedetto <i>Raffaele Calcabrina</i>	4
MESSAGGERO VITERBO	27/04/2020	27	Vitorchiano protezione civile <i>Redazione</i>	5
NAZIONE GROSSETO	27/04/2020	28	Volontaria nelle zone rosse del virus <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO CESENA	27/04/2020	1	Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie = Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie <i>Quinto Cappelli</i>	7
meteoweb.eu	26/04/2020	1	Coronavirus, Coldiretti: via libera al take away, salva un italiano su 3 <i>Redazione</i>	8
askanews.it	26/04/2020	1	Coronavirus: 2.009 terapie intensive, 93 meno di ieri <i>Redazione</i>	9
askanews.it	26/04/2020	1	Coronavirus, in Toscana 132 nuovi positivi <i>Redazione</i>	10
ilrestodelcarlino.it	26/04/2020	1	"I fiumi non sono ancora sicuri" - Cronaca <i>Redazione</i>	12
repubblica.it	26/04/2020	1	Coronavirus, bilancio del 26 aprile: 260 morti, ma tornano a crescere gli attualmente positivi - la Repubblica <i>Redazione</i>	13
repubblica.it	26/04/2020	1	In arrivo una settimana di temporali, ma il primo maggio torna il sole per l'ultima tentazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	15
cronachemaceratesi.it	26/04/2020	1	Visso vuole ripartire: quasi 24 milioni per opere pubbliche - Cronache Maceratesi <i>Redazione</i>	16

Crolla quercia secolare, isolata una famiglia a Lapedona

[Serena Murri]

Crolla quercia secolare, isolata una famiglia a Lapedona L'ALLARME LAPEDONA Caduta una quercia secolare che ha ostruito una strada. È accaduto a Lapedona, sulla strada che porta al ristorante L'Acquarello. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco informati dell'accaduto, è intervenuta la Protezione civile che si è tempestivamente occupata del ripristino della strada che era stata interrotta. A dare l'allarme è stata una famiglia che vive in zona, la quale si è vista preclusa ogni possibilità di uscire anche solo a fare provviste e spesa alimentare. La famiglia era infatti rimasta isolata dall'albero che ostruiva il passaggio ed impediva di percorrere la strada che collega la zona al paese. Si è trattato della caduta di una quercia secolare crollata a terra, forse in seguito alle piogge della scorsa settimana che hanno fatto in parte franare il terreno. È prontamente intervenuto il Gruppo di Protezione Civile Valdaso, con diversi uomini, per risolvere le problematiche connesse alla caduta della pianta di grandezza imponente. Liberare la strada non è stata di certo un'impresa da poco, viste le dimensioni della quercia, è servito un lavoro intenso, durato quasi due giorni. È servita infatti una giornata intera per tagliare e sezionare l'intera pianta, l'operazione si è infatti conclusa nella giornata di venerdì. Da parte della Protezione civile è stato fatto un lavoro efficace, liberando prima in parte la strada per permettere un parziale passaggio e in seguito per sezionare il grosso tronco della quercia secolare che insisteva sulla strada. L'intervento del gruppo Valdaso è stato immediato, subito dopo l'allarme e si è concluso con celerità. È stato necessario un lavoro di quasi due giorni per ripristinare l'accesso alla strada che porta verso L'Acquarello che ora risulta percorribile. Serena Murri RIPRODUZIONE RISERVATA Intervento della Protezione Civile con diversi uomini per rimuovere la pianta -tit_org-

Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie = Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie

[Quinto Cappelli]

Dovadola Protezione civile, raccolti 1.500 euro per le famiglie Cappelli a pagina 6 Protezione civile, donati buoni spesa I volontari di Dovadola hanno raccolto e consegnato al Comune 1.500 euro per le famiglie bisogno Con voto unanime del consiglio direttivo, la Protezione civile di Dovadola ha consegnato all'amministrazione comunale buoni di acquisto che le famiglie bisognose possono spendere nei negozi del paese per un totale di 1.500 euro. I buoni sono suddivisi in 30 blocchetti contenenti ciascuno 5 buoni da 10 euro e sono a totale beneficio e utilizzo dell'amministrazione stessa che li passerà alle famiglie in difficoltà. Spiega il presidente della Protezione civile, Roberto Bartolini: La somma è stata raggiunta grazie a fondi propri dell'associazione per 1.200 euro e grazie a 3 bonifici ricevuti da donatori dovadolesi. Commenta il sindaco, Francesco Tassinari: A nome della popolazione e delle famiglie, ringrazio il consiglio e tutti i volontari per il prezioso lavoro che svolgono in questo difficile momento. I numeri presentati dalla Protezione civile da inizio della pandemia dimostrano l'impegno dell'associazione: 15 volontari impiegati, 920 km percorsi, 416 ore di volontariato, 23 servizi di distribuzione alimenti, 5 servizi di controllo svolgimento mercato alimentare, 2 servizi ai senzatetto a Forlì, 5 servizi all'Irst di Meldola, gestione e distribuzione delle mascherine, servizio di supporto al Coc. Commenta Bartolini: Sono numeri importanti, che ci rendono orgogliosi e risentono della comunicazione ricevuta da parte della Regione di utilizzare il minore numero possibile di volontari al di sopra dei 65 anni. Inoltre, la Protezione civile ha ricevuto in donazione dalla farmacia comunale di Dovadola, gestita dal dottor Fadlallah George, 50 mascherine di tipo FFP2 e confezioni di gel disinfettante per mani. Conclude Bartolini: Invito ad indicare il nostro codice fiscale (92085920400) nella prossima dichiarazione dei redditi. Quinto Cappelli I NUMERI Percorsi 920 km, effettuati 23 servizi distribuzione alimenti, 15 persone impegnate da inizio pandemia I volontari della Protezione civile con il sindaco di Dovadola, Francesco Tassinari (dietro, con il giubbino blu) -tit_org- Protezione civile, raccolti 1.500 euro per le famiglie

Sanificato il San Benedetto

[Raffaele Calcabrina]

LA GIORNATA Sanificato il San Benedetto Il dato Per cinque ore i vigili del fuoco di Prosinone e Roma hanno igienizzato i locali di due repai Dopole recenti positività, effettuati 27 tamponi: tutti negativi. Ieri altri tre casi in provincia RAFFAELE CALCABRINA Tre positivi, nove guariti e nessun morto. È il bilancio dell'ennesima giornata di lotta al Coronavirus in provincia di Frosinone. Si chiude, così, la settimana con meno contagi, anche se il dato delle morti, sette, offusca i numeri positivi degli ultimi giorni. Il bollettino Tre le nuove positività comunicate dall'assessore Alessio D'Amato attraverso il bollettino regionale al termine dell'attività con i responsabili delle strutture sanitarie del Lazio. Nessuna viene da Alatri. I casi restano, dunque, sotto controllo, così come la situazione nell'ospedale di Alatri. A seguito delle tre positività riscontrate nella giornata di sabato nella farmacia interna del San Benedetto, nel laboratorio di analisi e nella lungodegenza, tutti i tamponi effettuati al personale sanitario e ai degenti sono risultati negativi. A tal proposito, il sindaco di Alatri Giuseppe Morini scrive alla direzione generale dell'Asl. Tra le altre cose, dice: Visto il ripetersi dei casi di contagio di personale medico e sanitario in forza presso il San Benedetto, sono allo stesso modo a chiedere, se sono state valutate le motivazioni che determinano il diffondersi del contagio, presso gli operatori, in una struttura che dovrebbe essere Covid Free; se sono state adottate tutte le misure a tutela degli operatori; quali siano i provvedimenti che si intendono prendere per l'individuazione di eventuali responsabili lità soggettive. Inserito lo stesso sindaco torna sull'argomento dicendo di essere stato più volte chiamato dai vertici Asl i quali mi hanno rassicurato sulla situazione del nostro ospedale. Sono stati effettuati 27 tamponi di controllo al personale dei reparti interessati, praticamente tutti, e nessuno è risultato positivo. Intanto i vigili del fuoco hanno completato ieri l'operazione di igienizzazione. Il personale dei vigili del fuoco del comando di Prosinone congiuntamente con i colleghi di Roma sono intervenuti oggi (ieri, ndr) presso l'ospedale San Benedetto di Alatri per la igienizzazione di due distinte aree del nosocomio - si legge in una nota L'attività, pianificata per il tramite della prefettura di Prosinone, è stata richiesta dalla Asl di Prosinone a seguito di una presunta contaminazione da Covid-19. Il personale del comando di Prosinone e quello del nucleo Nbr di Roma hanno dapprima eseguito un sopralluogo nel pomeriggio di sabato, teso alla pianificazione dell'attività, e nella giornata odierna (domenica, ndr) hanno eseguito l'intervento. Dopo aver delimitato le aree i vigili del fuoco hanno operato per circa cinque ore e sono stati sanificati circa 900 metri quadrati di superficie coperta. Complessivamente, all'intervento hanno partecipato 15 unità dei vigili del fuoco dei comandi di Prosinone e Roma. Anche il responsabile sanitario dell'ospedale Roberto Sarra fa un post sul caso: vista la riduzione dei casi positivi, stiamo riservando giornalmente una quota di tamponi al personale. Finora 106 su 307 sanitari erano stati studiati per contatti sospetti o accertati da casi arrivati in reparto. Da qualche giorno stiamo studiando il personale restante, senza alcun sintomo attuale o pregresso. L'altra notte intorno alle 24 abbiamo appreso di tre dipendenti positivi; un impiegato, addetto alla farmacia interna, che non ha rapporti con i pazienti e vive in un ufficio schermato da oltre un mese, un tecnico di laboratorio, un infermiere della lungodegenza. Oltre a essere asintomatici, probabilmente sono portatori di Rna virale, a mio avviso a bassa carica. Da questo si evince che sono casi sporadici e non focolai. Nel bollettino regionale si fa conto anche delle sedici persone uscite dall'isolamento domiciliare. Nove, invece, i guariti il che porta il totale provinciale generale a 113. Secondo i dati della protezione civile, dopo due giorni

i fermi a 547, il numero dei contagi in Ciociaria passa a 554 con una crescita di sette unità. A livello regionale l'ultimo dato riporta 85 nuovi casi, sempre sotto la soglia dei 100 con un incremento dell'1,5%. -tit_org-

Vitorchiano protezione civile

[Redazione]

VITORCHIANO PROTEZIONE CIVILE Il sindaco Ruggero Grassotti ha comunicato i dati dell'attività della protezione civile. 125 volontari hanno prestato finora, di 1210 ore di servizio. Il numero telefonico dedicato (392.5550283) ha ricevuto, 318 chiamate. Sono stati consegnati farmaci ai cittadini over 65, Viterbo Coltilgiatoillfalliglla. un ' altra anziana Ir igà - -tit_org-

Volontaria nelle zone rosse del virus

Il racconto di Catia Baldinacci, infermiera del 118. Pensavo che prima o poi sarei andata in Africa, ma c'era bisogno in Italia

[Redazione]

Grosseto Emergenza sanitaria Il racconto di Catia Baldinacci, infermiera del 118. Pensavo che prima o poi sarei andata in Africa, ma c'era bisogno in Italia. MASSA MARITTIMA Fra chi generosamente ha messo la propria esperienza professionale a disposizione nelle zone più duramente colpite dal Coronavirus c'è anche Catia Baldinacci, infermiera di Massa Marittima partita il 17 aprile insieme ad alcuni colleghi maremmani come volontaria, in risposta all'appello lanciato dalla Protezione civile. Catia 43 anni, infermiera da circa 20, ha scelto di candidarsi per ricoprire uno dei 500 posti che sono stati assegnati in tutta Italia per far fronte alla carenza di personale causata dall'epidemia, è stata selezionata ed è partita per Roma. Qui insieme ad altri volontari è stata trasportata con un aereo militare a Bergamo e destinata poi all'ospedale di Aosta. Durante il nostro breve scalo racconta - ci ha accolti [l'assessore allo Sport della Regione Lombardia che ha raccontato della tragica spirale che ha colpito il bergamasco: 6.000 morti nella provincia in un mese e mezzo, una cifra che rappresenta un dramma in una provincia in cui se ne registrano mediamente 4.500 l'anno. Al termine dell'incontro l'infermiera è arrivata in pullman ad Aosta dove è stata destinata al reparto di cardiologia fino al 6 maggio. Le strade qui sono deserte - raccontava su una chat ad amici e al compagno rimasto qua con i suoi figli Anna e Alessio di 18 e 14 anni -, Le Forze dell'ordine sono molto presenti: carabinieri, finanza e vigili del fuoco, ogni giorno. Catia ha lavorato in molte città Piacenza, Colle di Val d'Elsa, Grosseto e per vari anni nel reparto malattie infettive, fino ad approdare al 118 di Follonica. Ma ho sempre desiderato di vivere un'esperienza da infermiera volontaria, magari in Africa, ma mai avrei pensato che potesse verificarsi in tutto il mondo una situazione simile. Questo era il momento di aiutare proprio qui da noi in Italia e ho deciso di partire. Naturalmente non avrei tollerato situazioni in cui fossimo stati privi di presidi di protezione e per fortuna siamo stati dotati di tutto, mascherine, guanti, tute. E' comunque un'esperienza positiva che potrei anche ripetere se ce ne fosse la necessità. -tit_org-

Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie = Protezione civile , raccolti 1.500 euro per le famiglie

Cappelli a pagina 6 Cappelli a pagina 6

[Quinto Cappelli]

Dovadola Protezione civile, raccolti 1.500 euro per le famiglie Cappelli a pagina 6 Protezione civile, donati buoni spesi I volontari di Dovadola hanno raccolto e consegnato al Comune 1.500 euro per le famiglie bisogno Con voto unanime del consiglio direttivo, la Protezione civile di Dovadola ha consegnato all'amministrazione comunale buoni di acquisto che le famiglie bisognose possono spendere nei negozi del paese per un totale di 1.500 euro. I buoni sono suddivisi in 30 blocchetti contenenti ciascuno 5 buoni da 10 euro e sono a totale beneficio e utilizzo dell'amministrazione stessa che li passerà alle famiglie in difficoltà. Spiega il presidente della Protezione civile, Roberto Bartolini: La somma è stata raggiunta grazie a fondi propri dell'associazione per 1.200 euro e grazie a 3 bonifici ricevuti da donatori dovadoles. Commenta il sindaco, Francesco Tassinari: A nome della popolazione e delle famiglie, ringrazio il consiglio e tutti i volontari per il prezioso lavoro che svolgono in questo difficile momento. I numeri presentati dalla Protezione civile da inizio della pandemia dimostrano l'impegno dell'associazione: 15 volontari impiegati, 920 km percorsi, 416 ore di volontariato, 23 servizi di distribuzione alimenti, 5 servizi di controllo svolgimento mercato alimentare, 2 servizi ai senzatetto a Fori), 5 servizi ali' Irst di Meldola, gestione e distribuzione delle mascherine, servizio di supporto al Coc. Commenta Bartolini: Sono numeri importanti, che ci rendono orgogliosi e risentono della comunicazione ricevuta da parte della Regione di utilizzare il minore numero possibile di volontari al di sopra dei 65 anni. Inoltre, la Protezione civile ha ricevuto in donazione dalla farmacia comunale di Dovadola, gestita dal dottor Fadlallah George, 50 mascherine di tipo FFP2 e confezioni di gel disinfettante per mani. Conclude Bartolini: Invito ad indicare il nostro codice fiscale (92085920400) nella prossima dichiarazione dei redditi. Quinto CappelliNUMERI Percorsi 920 km, effettuati 23 servizi distribuzione alimenti, 15 persone impegnate da inizio pandemia -tit_org- Protezione civile, raccolti 1.500 euro per le famiglie

Coronavirus, Coldiretti: via libera al take away, salva un italiano su 3

[Redazione]

Il via libera alla vendita di cibi take away è attesa da più di un italiano su tre (37%) che abitualmente consuma a casa o al lavoro, i menu preparati da ristoranti, pizzerie, fast food o agriturismi: è quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla possibilità di aggiungere alle consegne a domicilio anche la vendita di cibi per asporto, annunciata dal Premier Giuseppe Conte per il 4 maggio in tutta Italia e già operativa in alcune regioni, dal Veneto alla Toscana. Un passo importante sottolinea la Coldiretti con la fine del lockdown che sancisce la ripresa delle attività economiche e riduce il tempo disponibile per gli italiani ai fornelli. Nei quasi due mesi di chiusura forzata in casa la cucina è tornata ad essere il centro della vita quotidiana a partire dalla prima mattina con la colazione e la decisione sul menu per poi proseguire durante il giorno nella preparazione delle ricette con il contributo dell'intera famiglia e continua la Coldiretti il coinvolgimento dei appassionati dei più piccoli. Il risultato è stato che in controtendenza con il crollo generale dei consumi si è verificato un aumento record della spesa alimentare che fa registrare un balzo del 19% a marzo con una punta del 23% per i supermercati dove è avvenuta quasi la metà degli acquisti, secondo analisi Coldiretti su dati Ismea. Sugli acquisti al dettaglio continua l'associazione si è fatto sentire anche l'effetto accaparramento con quasi 4 italiani su 10 (38%) che hanno accumulato scorte in dispensa per paura della quarantena ma anche di trovare gli scaffali vuoti secondo indagine Coldiretti/Ixè. A spostare i consumi alimentari verso i supermercati è stata anche la chiusura forzata di bar, trattorie, ristoranti e agriturismi di cui ora è attesa la riapertura che avrebbe un effetto positivo a valanga sull'agroalimentare nazionale con gli acquisti di cibi e bevande per la preparazione dei menu che valgono almeno 20 miliardi all'anno secondo la Coldiretti. Un'anticipazione sottolinea l'associazione è auspicata per gli agriturismi che, spesso situati in zone isolate della campagna in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche. Con l'arrivo della bella stagione sostenere il turismo in campagna significa anche evitare il pericoloso rischio di affollamenti al mare e anche per questo le strutture agrituristiche devono poter ripartire all'inizio di maggio riaprendo i cancelli della cascine, i percorsi naturalistici e gli spazi a tavola dove assaggiare le specialità della tradizione contadina dell'enogastronomia Made in Italy. Il lungo periodo di chiusura continua la Coldiretti sta pesando su molte imprese dell'agroalimentare Made in Italy, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco e sui quali gravano anche le difficoltà all'esportazione. La spesa degli italiani per pranzi, cene, aperitivi e colazioni fuori casa prima dell'emergenza coronavirus conclude l'associazione era pari al 35% del totale dei consumi alimentari degli italiani per un valore di 85 miliardi di euro all'anno con il coinvolgimento di 50 mila imprese con trecentomila lavoratori.

Coronavirus: 2.009 terapie intensive, 93 meno di ieri

[Redazione]

Roma, 26 apr. (askanews) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi il totale delle persone che hanno contratto il virus è 197.675, con un incremento rispetto a ieri di 2.324 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi, spiega la Protezione civile, è di 106.103, con un incremento di 256 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 2.009 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 93 pazienti rispetto a ieri. 21.372 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 161 pazienti rispetto a ieri. 82.722 persone, pari al 78% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 260 e portano il totale a 26.644. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 64.928, con un incremento di 1.808 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 35.166 in Lombardia, 15.519 in Piemonte, 12.341 in Emilia Romagna, 9.138 in Veneto, 6.069 in Toscana, 3.480 in Liguria, 4.573 nel Lazio, 3.308 nelle Marche, 2.924 in Campania, 2.937 in Puglia, 1.682 nella Provincia autonoma di Trento, 2.107 in Sicilia, 1.248 in Friuli Venezia Giulia, 2.068 in Abruzzo, 994 nella Provincia autonoma di Bolzano, 296 in Umbria, 783 in Sardegna, 254 in ValleAosta, 797 in Calabria, 219 in Basilicata e 200 in Molise.

Coronavirus, in Toscana 132 nuovi positivi

[Redazione]

Roma, 26 apr. (askanews) In Toscana sono 9.147 i casi di positività al coronavirus, 132 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono 1,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 9,1% e raggiungono quota 2.300. I test eseguiti sono 127.394, 1.899 in più rispetto a ieri, mentre quelli analizzati oggi sono 3.786. Il recupero nell'analisi di circa 2.000 tamponi effettuati nei giorni precedenti ha influenzato l'aumento del numero di nuovi casi. Sono 18 i nuovi decessi che si registrano: 10 uomini e 8 donne, con un'età media di 83 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta diagnosi. Sono 3.003 i casi complessivi ad oggi a Firenze (79 in più rispetto a ieri), 513 a Prato (11 in più), 615 a Pistoia (8 in più), 979 a Massa-Carrara (2 in più), 1.256 a Lucca (12 in più), 836 a Pisa (3 in più), 508 a Livorno (7 in più), 617 ad Arezzo (7 in più), 420 a Siena (3 in più), 400 a Grosseto. Sono quindi 98 i casi in più riscontrati oggi nell'Asl Centro, 24 quelli nella Nord Ovest, 10 quelli nella Sud Est. La regione si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi con circa 245 casi per 100.000 abitanti (media italiana 324 X 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa-Carrara con 502 casi X 100.000 abitanti, Lucca con 324, Firenze con 297, la più bassa Livorno con 152. Complessivamente, 5.234 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (59 in meno rispetto a ieri). Sono 16.171 (meno 198 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL centro 8.436, Nord Ovest 6.555, Sud Est 1.180). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID che oggi sono complessivamente 835: 18 in meno di ieri, di cui 158 in terapia intensiva (8 meno rispetto a ieri). E il punto più basso per le terapie intensive dal 17 di marzo 2020. I ricoverati per COVID-19 sono il 13,9% degli attualmente positivi (i casi totali da cui sono stati sottratti i casi deceduti ed i guariti), dato inferiore rispetto alla media italiana (22,3%), che pone la Toscana come quinta regione. Le persone complessivamente guarite salgono a 2.300 (più 191 rispetto a ieri, il 9,1% in più): 1.118 persone clinicamente guarite (132 persone, più 13,4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 1.182 (+59 persone, più 5,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 18 nuovi decessi: 10 uomini e 8 donne con un'età media di 83 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 11 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa-Carrara, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno e 3 ad Arezzo. Sono 778 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 250 a Firenze, 39 a Prato, 72 a Pistoia, 112 a Massa-Carrara, 110 a Lucca, 70 a Pisa, 43 a Livorno, 33 ad Arezzo, 26 a Siena, 16 a Grosseto; 7 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti / popolazione residente) per COVID 19 è di 20,9/100.000 residenti contro il 43,7/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (57,5/100.000), Lucca (28,4/100.000) e Firenze (24,7/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). Prosegue intanto, con 84.500 test effettuati, lo screening sierologico con tampone molecolare di conferma: sia sul personale sanitario (51.500 i test eseguiti, con un 2,2% di casi positivi, ridottisi all'1,1 dopo il tampone), sia su ospiti e operatori di Rsa/Rsd (33.000 i test effettuati con diagnosi in corso). Quest'ultima attività incide sui dati giornalieri relativi all'individuazione di nuovi casi. Dei 132 positivi registrati nell'ultima giornata, 25 provengono dalla Rsa Villa Gisella di Firenze, dove, come nel resto delle Rsa, è in corso lo screening. Riconsiderando la prima fase di gestione del Covid19 all'interno della struttura, il Girot (Gruppo Intervento Ospedale Territorio composto dal geriatra, dal pneumologo, da un infermiere e da un medico della direzione sanitaria dell'Asl Toscana centro) è intervenuto con

vigilanza stretta e cos tante, con presa in carico dei pazienti positivi o sintomatici e con reperibilità dei professionisti stessi del GIROT. Asl Toscana Centro nelle ultime ore ha comunicato all Unità di crisi che nella stessa struttura, come già in altre, è in corso un approfondimento e un lavoro inchiesta da parte della commissione di indagine della medesima azienda sanitaria.

"I fiumi non sono ancora sicuri" - Cronaca

[Redazione]

"Vogliamo vivere in sicurezza". I Comitati Secchia e ArginiAMO (nato quest'ultimo dopo alluvione 2014) dicono basta alla continua emergenza del nodo idraulico Secchia, al progetto del Parco Paesaggio Naturale e Semi-naturale Protetto del Secchia, "catastrofico per la sicurezza di fiumi e territori", e scrivono al Presidente Mattarella, al premier Conte, al Ministro dell'Ambiente Costa, al presidente nazionale di Coldiretti Prandini, al direttore della Protezione Civile Borrelli, a sindaci, assessori all'Ambiente di Regioni, province, comuni di Modena, Reggio, Mantova, ai Prefetti, al direttore AiPo. "L'emergenza Covid non ha paragoni riportano le prime righe del testo, ma come cittadini dei comuni rivieraschi del Secchia siamo angosciati dalle pessime condizioni dei nostri fiumi. Il nodo idraulico della Bassa è uno dei più complessi al mondo, reso fragile nei decenni dall'incuria dei suoi fiumi, Secchia e Panaro". I Comitati sottolineano "l'inadeguata manutenzione che ha reso vulnerabili e pericolosi i corsi d'acqua; le tante, ma inascoltate proteste sullo stato di abbandono e sulla fragilità dei fiumi ripesose dopo la tragica alluvione quando 38 milioni di metri cubi d'acqua si riversarono nei centri abitati e nelle campagne. E vero _ scrivono i Comitati _ che da allora sono state svolte attività di manutenzione sui due fiumi, ma con una certa regolarità solo su alcuni tratti arginali, e su diversi piccoli tratti critici. E se nel 2019 abbiamo subito 45 giorni di allerta piena significa che gli interventi eseguiti non sono valsi a ripristinare quel minimo sindacale di sicurezza per la nostra provincia". Per i Comitati urge un piano di ristrutturazione globale per il Secchia: un progetto di ripristino di alveo e golene che parta dalla foce fino ai piedi dell'Appennino. "Occorre asportare milioni di metri cubi di sedimento dichiarano i presidenti dei Comitati Secchia e ArginiAMO Massimo Silvestri e Vittorio Cajò depositato nel corso dei decenni nelle casse di espansione, nelle golene (il Secchia è il più golenato d'Italia) e nell'alveo di tutta l'asta pianeggiante del fiume al fine di garantire la velocità minima indispensabile. Più terreno si deposita più acqua rallenta, più acqua rallenta più terreno si deposita". Secondo agricoltori e cittadini, "di questo passo quel poco di alveo rimasto (15-20 metri rispetto ai 50 del passato) sparirà". I Comitati puntano il dito su una "concausa determinante dell'immenso danno: la giungla lasciata crescere indiscriminatamente per decenni ai lati del fiume e che ha finito per diventare un autentico freno per l'acqua. Giungla in parte sfalciata nel 2016, ma oggi di nuovo presente. Il Secchia è forse il fiume più pensile d'Italia: la differenza di quota tra l'altezza media degli argini e quella delle piazze dei paesi rivieraschi è attorno ai 12 metri". I Comitati chiedono inoltre lumi sulla Commissione Scientifica di docenti universitari istituita dopo alluvione 2014 e avanzano le seguenti istanze: istituzione di un Comitato scientifico per individuare le migliori soluzioni da mettere a progetto; la presa in esame urgente da parte della Regione del nodo idraulico del Secchia; la discussione nei consigli comunali dei Comuni rivieraschi; la presenza attiva dei Comitati ai tavoli istituzionali, decisionali, scientifici". Viviana Bruschi Riproduzione riservata

Coronavirus, bilancio del 26 aprile: 260 morti, ma tornano a crescere gli attualmente positivi - la Repubblica

Calano i ricoverati, leggero aumento del rapporto nuovi casi e tamponi effettuati. I guariti sono circa 1800. Sempre in Lombardia il numero maggiore di nuovi

[Redazione]

Politica Coronavirus, Fase 2: sì agli incontri con i familiari e al ritorno a casa di chi è rimasto fuori durante il lockdown. Possibile il Dpcm stasera di TOMMASO CIRCIACO, MONICA RUBINO e ALESSANDRA ZINITIROMA - Cala ancora - e stavolta sensibilmente - il numero di morti: oggi le vittime del coronavirus sono state 260, centocinquantacinque meno di ieri. Dal 15 marzo non erano mai stati meno di 300. Un mese e 10 giorni dopo si torna verso il basso, sperando che sia la flessione che da giorni si aspettava di vedere nel bollettino della Protezione Civile. A 'sporcare' questo dato l'inversione di tendenza degli attualmente positivi, che dopo giorni di calo torna a crescere, di 256 unità. Numero che è conseguenza della contrazione dei guariti. In leggero aumento il rapporto tra nuovi casi e tamponi fatti rispetto ai minimi degli ultimi giorni. Dei 2.324 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 920 nuovi positivi (il 39,5% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 241 casi in Piemonte (il 10,3%), 394 in Emilia Romagna, del 80 in Veneto e del 187 nel Lazio. (vai ai dati completi delle regioni) Cronaca Coronavirus, in Lombardia torna a salire il numero dei contagi, morti 56 pazienti in 24 Il bollettino del 25 aprile: tutti i dati Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 2.009 persone, 93 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 21.372 persone, 161 meno di ieri. In isolamento domiciliare 82.722 persone (+510 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 260 persone (ieri le vittime erano state 415), arrivando a un totale di decessi 26.644. I guariti raggiungono quota 64.928, per un aumento in 24 ore di 1808 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2622 persone). L'aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 256 unità (ieri erano stati -680) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 2324 (ieri 2357). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 49.916 tamponi (ieri 65.387). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 21,5 tamponi fatti, il 4,7%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 4,1%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 197.675. Coronavirus, i dati regione per regione del 25 aprile Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 35.278 in Lombardia, 15.519 in Emilia Romagna, 12.341 in Piemonte, 9.138 in Veneto, 6.069 in Toscana, 3.480 in Liguria, 4.573 nel Lazio, 3.308 nelle Marche, 2.924 in Campania, 2.937 in Puglia, 1.682 nella provincia di Trento, 2.107 in Sicilia, 1.248 in Friuli Venezia Giulia, 2.068 in Abruzzo, nella provincia di Bolzano, 296 in Umbria, 783 in Sardegna, 254 in Valle d'Aosta, 797 in Calabria, 219 in Basilicata, 200 in Molise. rep Intervista Conte: Dal 4 maggio più spostamenti, ma per la piena libertà bisognerà aspettare" di MAURIZIO MOLINARI e STEFANO CAPELLIN Le 35.278 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 818 in terapia intensiva (+0), 8.481 ricoverati con sintomi (-8), 25.979 in isolamento domiciliare (+719). I morti totali sono 13.325 (+56), i guariti 24.398 (+171). Le 15.519 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 214 in terapia intensiva (-24), 2.866 ricoverati con sintomi (-71), 12.439 in isolamento domiciliare (+112). I morti totali sono 2.823 (+56), i guariti 6.478 (+321). Le 12.341 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 245 in terapia intensiva (-1), 2.695 ricoverati con sintomi (-23), 9.401 in isolamento domiciliare (+18). I morti totali sono 3.386 (+39), i guariti 8.723 (+208). Le 9.138 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 124 in terapia intensiva (-5), 1.097 ricoverati con sintomi (-8), 7.917 in isolamento domiciliare (-281). I morti totali sono 1.315 (+27), i guariti 7.018 (+347). Le 6.069 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 158 in terapia intensiva (-8), 677 ricoverati con sintomi (-10), 5.234 in isolamento domiciliare (-59). I morti totali sono 778 (+18), i guariti 2.300

(+191).Le 3480 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 82 in terapia intensiva (-1), 748 ricoverati con sintomi (-11), 2650 in isolamento domiciliare (+59). I morti totali sono 1114 (+21), i guariti 2894 (+119).Le 4573 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 161 in terapia intensiva (-22), 1442 ricoverati con sintomi (+21), 2970 in isolamento domiciliare (+13). I morti totali sono 389 (+2), i guariti 1347 (+71).Le 3308 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 58 in terapia intensiva (+0), 668 ricoverati con sintomi (-21), 2582 in isolamento domiciliare (+57). I morti totali sono 879 (+5), i guariti 1924 (+12).Le 2924 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 45 in terapia intensiva (-10), 536 ricoverati con sintomi (-7), 2343 in isolamento domiciliare (+6). I morti totali sono 345 (+4), i guariti 1062 (+39).Le 2937 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 48 in terapia intensiva (+0), 464 ricoverati con sintomi (-5), 2425 in isolamento domiciliare (+23). I morti totali sono 399 (+8), i guariti 612 (+10).Le 1682 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 24 in terapia intensiva (-3), 199 ricoverati con sintomi (-3), 1459 in isolamento domiciliare (-56). I morti totali sono 405 (+5), i guariti 1807 (+113).Le 2107 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 33 in terapia intensiva (+0), 445 ricoverati con sintomi (-7), 1629 in isolamento domiciliare (-158). I morti totali sono 228 (+4), i guariti 720 (+196).Le 1248 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (-2), 129 ricoverati con sintomi (+7), 1106 in isolamento domiciliare (+159). I morti totali sono 264 (+1), i guariti 1405 (-151).Le 2068 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 24 in terapia intensiva (-2), 324 ricoverati con sintomi (+1), 1720 in isolamento domiciliare (+8). I morti totali sono 295 (+2), i guariti 496 (+18).Le 994 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 14 in terapia intensiva (+0), 138 ricoverati con sintomi (-3), 842 in isolamento domiciliare (-38). I morti totali sono 269 (+4), i guariti 1218 (+42).Le 296 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (-1), 91 ricoverati con sintomi (-4), 188 in isolamento domiciliare (+4). I morti totali sono 64 (+1), i guariti 1008 (+2).Le 783 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 20 in terapia intensiva (+2), 95 ricoverati con sintomi (-1), 668 in isolamento domiciliare (-12). I morti totali sono 109 (+6), i guariti 388 (+14).Le 254 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 7 in terapia intensiva (+1), 82 ricoverati con sintomi (-1), 165 in isolamento domiciliare (-59). I morti totali sono 131 (+1), i guariti 721 (+64).Le 797 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 8 in terapia intensiva (+1), 118 ricoverati con sintomi (-7), 671 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 80 (+0), i guariti 212 (+15).Le 219 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 7 in terapia intensiva (+0), 57 ricoverati con sintomi (-1), 155 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 25 (+0), i guariti 122 (+4).Le 200 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 20 ricoverati con sintomi (+1), 179 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 21 (+0), i guariti 75 (+2).

In arrivo una settimana di temporali, ma il primo maggio torna il sole per l'ultima tentazione - la Repubblica

Le previsioni da qui alla fine della fase 1 di lockdown

[Redazione]

Se la pazienza è agli sgoccioli ci darà una mano il meteo avverso, a rispettare le regole e a restare a casa ancora per un po' in attesa della fase 2: a cominciare da lunedì il tempo peggiorerà portandoci una settimana di tuoni e fulmini che arriverà fino alle soglie del primo maggio. Alta pressione che distende oggi il sole sulla Penisola si incrinerà lunedì portando instabilità su tutto l'arco alpino con possibili rovesci temporaleschi in locale estensione verso le vicine pianure, spiega il sito ilMeteo.it secondo cui sono previsti piovoschi sulle zone interne tra Campania, Basilicata e Calabria. Ma è solo un assaggio del peggioramento che da martedì porterà temporali insistenti su buona parte del Nord e soprattutto sul Piemonte orientale, la Lombardia e il Veneto dove sono previsti i fenomeni più intensi con forti colpi di vento e grandinate. Il maltempo si estenderà nel pomeriggio alla Toscana e all'alto Lazio. Brutto tempo anche mercoledì, con clima instabile al Nord Est e nuovi temporali al Centro Sud, e giovedì, con forte instabilità atmosferica e frequenti acquazzoni e temporali più probabili e diffusi al Nord. Si rivedrà anche la neve, sulle Alpi, dai 1.700 metri di quota in su. Il primo maggio però ilMeteo.it prevede un generale miglioramento su tutta l'Italia, con il ritorno dell'alta pressione e temperature in forte aumento. Inizio di un ondata di sole e di caldo che dovrebbe regalarci l'ultimo weekend di lockdown da fase 1, mettendo a dura prova la pazienza non solo di chi dovrà rispettare le regole rimanendo a casa ma anche di chi dovrà farle rispettare.

Visso vuole ripartire: quasi 24 milioni per opere pubbliche - Cronache Maceratesi

[Redazione]

Gian Luigi Spiganti Maurizi di Monia OraziApprovato dalla giunta comunale di Visso il programma triennale dei lavori pubblici, che ammonta a 23 milioni e 900mila euro, di cui 11 milioni di euro solo nel 2020. Vi sono inseriti una serie di lavori importanti per la ricostruzione del dopo terremoto, per il rilancio del turismo e nuove infrastrutture per vivere al meglio la socialità in paese. Tra i progetti quello della realizzazione del percorso turistico La porta della Sibilla, che coinvolge altri centri vicini, dal valore complessivo di 512mila euro per il solo Comune di Visso. Il sindaco Gian Luigi Spiganti Maurizi spiega: Abbiamo approvato gran parte dei progetti, se non ripartono i cantieri, ci sarà poco lavoro anche per le attività economiche. Intanto cerchiamo di andare avanti con i progetti, in modo da avvantaggiarsi ed avere tutto pronto per andare a gara con i lavori. Noi siamo quelli del fare, cerchiamo di portare avanti tutto il possibile, i 200mila euro di fondi destinati dal commissario straordinario alla ricostruzione Legnini ai comuni più piccoli stiamo ragionando su come utilizzarli. Entroestate partiranno i lavori di risistemazione dei giardini del laghetto. I Laghetti di VissoTra le opere legate alla ricostruzione del dopo terremoto figurano il ripristino dell'ex scuola Capuzi, che al piano inferiore ospiterà nido ed asilo ed al piano superiore gli uffici comunali, per una cifra complessiva di 3 milioni e 600mila euro. A questo si aggiunge il progetto di riconversione dell'ex piscina comunale in una struttura polivalente, da adibire a palazzetto dello sport e per finalità sociale, per un importo di 2 milioni 400mila euro. Il sindaco Spiganti chiede di accelerare sulla ricostruzione pubblica:altro giorno ho avuto un colloquio telefonico con lo stesso commissario Giovanni Legnini, il quale mi ha annunciato che a breve uscirà un decreto per i comuni più danneggiati, in modo da inserirli in un apposito sistema. Ora attendiamo il decreto, gli ho chiesto di venirci a trovare a Visso. auspicio che ci sia una semplificazione nella ricostruzione delle opere pubbliche, in modo da poter partire con questo settore. Ad oggi per ciascun progetto di ricostruzione pubblica la burocrazia richiede ben ventidue passaggi burocratici, con un anno di tempo circa. Abbiamo chiesto di accelerare, altrimenti abbiamo chiuso. Sulla carta molto abbiamo fatto, ora vorremmo vedere le gru, se si concretizzeranno i cantieri vuol dire che abbiamo lavorato bene. Una serie di progetti sono finalizzati al recupero dei cimiteri comunali danneggiati dal terremoto a partire dal cimitero comunale di Visso (4 milioni 100mila euro), quello di Villa Sant Antonio (735mila euro), il cimitero di Cupi (363mila euro). Con i fondi legati al terremoto si realizzerà una nuova elisuperficie per 130mila euro e opere di captazione dell'acqua a Cupi, a causa del calo di portata delle sorgenti, per una cifra pari a 250mila euro. Finanziato anche il progetto di ricostruzione del palazzo Santissima Trinità per una cifra complessiva di 3 milioni 800mila euro ed il ripristino delle storiche torri e mura castellane medievali per 3 milioni 961mila euro. Alcuni interventi riguardano il rischio di caduta massi, sia lungo via Ussita per un milione e 100mila euro e lungo la provinciale 209 Valnerina, per una cifra di un milione 250mila. Saranno rifatte anche le opere di sostegno alle abitazioni in largo Gregorio XIII, con una spesa complessiva di 827mila euro. Sono previsti anche una serie di interventi con finalità turistica come la riqualificazione dei giardini del laghetto, per una cifra pari a 300mila euro, la realizzazione di un'area attrezzata per finalità turistiche e di Protezione civile finanziata da apposita ordinanza del commissario straordinario alla ricostruzione, per 259mila euro. Con altre trecentomila euro sarà realizzata una zona di sosta e scambio per favorire la mobilità elettrica tramite bici elettriche ed autobus, in località Il Piano. Ora è tutto fermo per emergenza sanitaria, rileva il sindaco:emergenza Coronavirus ha fermato tutto, ora attendiamo le scelte del governo riguardo alla fase due. Se non ci fosse stato il terremoto, sarebbe stato difficilissimo da gestire visto che il nostro è un territorio pieno di seconde case, invece siamo del tutto isolati, anche la poca gente che veniva prima dell'emergenza sanitaria non si vede più nei fine settimana, siamo solo noi, anche se vivere la quarantena nelle Sae è complicato vista la carenza di spazi. Il futuro della ricostruzione passerà secondo il primo cittadino di Visso, anche dalla disponibilità di alloggi, per i dipendenti delle aziende edili impegnate nei lavori: Per il futuro sollevo il problema di dare alloggio agli operai delle ditte che verranno

a ricostruire. Ci sono dei bed e breakfast della zona che sono chiusi, ho scritto una lettera alle autorità affinché quando ripartiranno i cantieri possano riaprire, vi alloggiavano gli operai delle ditte che stanno lavorando alla zona commerciale all'ex Park Hotel. È un problema che già in passato ho sollevato, quello della necessità di allestire alloggi per le maestranze, quando partirà il grosso dei lavori. Vedremo cosa accadrà quando l'emergenza sanitaria sarà finita e riapriranno le scuole, si dovranno riorganizzare i trasporti anche per consentire le distanze di sicurezza, penso soprattutto a chi va a scuola a Camerino ed alle ripercussioni economiche per le nostre zone già in forte difficoltà. La giunta comunale guidata ha approvato per una cifra di 799 mila euro, il progetto per la delocalizzazione di alcune attività, nella zona del Villaggio Santa Barbara, area di protezione civile comunale, che prima non era stata valutata idonea, a causa del rischio idrogeologico derivante dal Fosso delle Rote, di cui sono in corso i lavori del terzo stralcio. Valutato come ormai inesistente qualunque aspetto di rischio idrogeologico, è stato approvato il progetto definitivo. Vi troveranno posto quattro attività commerciali: impresa Pietro Cardurani con uno spazio di 400 metri quadrati, impresa edile Quinto Mattioli con 68 metri quadrati, elettricista Angelo Caldarola con 40 metri quadrati, E.M. Termoidraulica con 88 metri quadrati. Il progetto è stato redatto dalla società di ingegneria Rpa di Perugia.